

DONATELLI - EQUAZIONI

Bertolami Fine Arts presenta

ROBERTO DONATELLI
EQUAZIONI

21 GIUGNO 2018

PALAZZO CAETANI LOVATELLI
Piazza Lovatelli 1 - 00186 Roma
T. +39 06 32 60 97 95 - F. +39 06 32 18 464
info@bertolamifinearts.com

Testi a cura di:

Giuseppe Morra
Michele Sovente

Foto di:

Saskia van Stegeren
Carlo Stoppa

Ufficio Stampa:

Scarlett Matassi
Tel.: 345 08 25 223
info@scarlettmatassi.com

www.robortodonatelli.it

Le cartografie informali di Roberto Donatelli

di Giuseppe Morra

Un'immagine interessante dice sempre qualcosa a proposito di se stessa, parla di ciò che è insito nella sua natura e nel suo linguaggio. L'interesse per l'arte - secondo Roberto Donatelli - funziona allo stesso modo. Ho conosciuto Roberto negli anni settanta, e ne ho subito intuito la personalità d'artista raffinato e colto, denso di capacità, lontano dal voler fare arte a *tutti i costi*, pur producendo a ritmo serrato i suoi quadri d'ambito informale, freschi e personalissimi. Frequentando lo Studio Morra si è rapportato con gli artisti che vi transitavano - parlo di Schwarzkogler, Luthi, Nitsch, Gina Pane, Moorman, ecc. - traendone esperienze, e di cui ha spesso fotografato le performance, interpretandone i segni, col suo sguardo attento.

Nel tempo, ho avuto modo di seguire costantemente il suo lavoro, caratterizzato dal suo personale processo di dispersione delle forme, mai replicato, né riprodotto servilmente, ma reinventato nella sostanza dell'idea. Si pensi, ad esempio all'installazione *Equazioni* (2017), 28 tele disposte a distanza ravvicinata a formare un interessante ordine di fotogrammi liquidi, al di là dei recinti consueti. Oppure a *Sussurri* (2006), un impianto di grandi dimensioni, che, con luci, suoni e colore si fa crocevia di piccole reti, connessioni di labirinti evanescenti, al di là dell'ordinario. Attraverso un ideale contro-movimento, anche queste sue opere in mostra a Roma conducono ad uno spazio senza gerarchie, dove non esistono vicinanza e lontananza, sopra e sotto. Dove è difficile scorgere il punto di osservazione perché simile ad un magma intrigante, difficile da sciogliere. Dall'*Einführung*, Roberto sa approdare all'*Abstraktio*, con un fare che chiude ogni breccia alla fabulazione per mostrare una singolare indipendenza sintattica.

La mia amicizia con Roberto Donatelli è lunga e salda; procede per colpi d'occhio, scorge attimi eccezionali, proprio come è questa sua notevole mostra romana: un viaggio nelle recenti flessioni di un discorso ininterrotto che promette un importante futuro.

Informal Cartography of Roberto Donatelli

by Giuseppe Morra

An interesting image always tells something about itself, talks about what is intrinsic in its own nature and language. Interest in Art – according to Roberto Donatelli - works in the same way.

I have met Roberto in the seventies, and immediately felt his sophisticated and learned artistic personality, dense of abilities, a long way from the idea of making art *at all costs*, and still making at a swift pace his informal paintings that always looked unique and inimitable. When he collaborated with Studio Morra, he had the possibility to liaise with other artists - I'm talking about Schwarzkogler, Luthi, Nitsch, Gina Pane, Moorman – gaining experience, capturing pictures of their performance, interpreting their works with his careful look.

Over the years, I had the chance to follow constantly his work, characterized by his own personal process of shapes' dispersion, *never* replicated, *not servilely* reproduced, but *re-invented* in the essence of the idea. For example, his installation *Equazioni* (2007), 24 canvas disposed at close range to form an interesting order of liquid photograms, beyond the usual enclosures. Or *Sussurri* (2006), a large-scale artwork, whose lights, sounds and colors create a crossroad of tiny networks, connections of evanescent mazes, beyond ordinary life. By the means of an ideal *against-movement*, these artworks on display in Rome lead to an anti-hierarchical space, where proximity and distance, over and under do not exist. Where it is difficult to behold an observation point that is an intriguing magma, difficult to melt. From the *Einfühlun*, Roberto knows how to land to the *Abstraktio* in a way that closes any breach to romancing and shows a singular syntactic independence.

My lifelong and steady friendship with Roberto Donatelli proceeds by glances, beholds incredible moments, just like this outstanding Roman exhibition: a journey through the recent proclivities of an uninterrupted discourse that promises an important future.

La luce, il gesto, la vita nella pittura di Roberto Donatelli

by Michele Sovente

Intense suggestive vivaci, sinuose e insinuanti, le immagini che Roberto Donatelli fa vivere sulle sue tele nascono da un'immaginazione vibrante e da percezione avventurosa della realtà. La materia pittorica di cui nutre la sua opera fa i conti con le più significative esperienze artistiche degli ultimi decenni: l'informale e un certo espressionismo, detto astratto. Campiture vaste, accensioni cromatiche, linee e traiettorie che costruiscono quinte, fondali, scenari abbaglianti, liquidi, rarefatti, pongono in risalto un'idea della vita e del mondo come slancio creativo e ricerca di nuovi orizzonti.

Il colore, dunque. In Donatelli il colore nasce da uno sguardo coinvolto, inquieto, meravigliato. Il colore scaturisce da una pienezza sensoriale. Un colore meticolosamente composto e ottenuto tramite sapienti impasti di polveri. In questo processo compositivo gioca un ruolo centrale il gesto che crea nessi serrati tra il corpo e la pelle variopinta della natura. Una gestualità dove la componente drammatica e lirica convivono strettamente.

Il segno scaturito disseminato dal pulviscolo luminoso che costituisce una vera e propria fonte di energia immaginativa e visionaria, mentre allude a qualcosa di sotterraneo, a un grumo di emozioni di cui sfugge la reale consistenza traccia altresì una sorta di mappa fantastica, leggendaria che dilata lo spazio e il tempo.

Mappa leggendaria e quindi una persistente, ostinata, mutevole trama di luoghi e incontri, di desideri e attritti, di soprassalti e allamate congetture. Ora rallentando, ora accelerando la sontuosa gamma cromatica che si distende nel rosso, nel verde, nel viola, nel giallo, ulteriormente aprendosi a tonalità di maggiore o minore intensità, l'artista dà forma e corpo a un racconto introspettivo ed esistenziale, dove la natura e l'eros, la memoria e il sogno formano un crogiolo perennemente attivo.

In esso la luce la vita parlano di "anima verde" e "stella accesa".

The light, the gesture, the life in Roberto Donatelli's painting

by Michele Sovente

Intense suggestive lively, sinuous and winsome, the images that Roberto Donatelli brings to life on his canvases come from a vibrant imagination and an adventurous journey of reality. The pictorial material that nourishes his work deals with the most significant artistic experiences of the last decades: the informal and a certain expressionism, the abstract. Wide painted surfaces, flashes of color, lines and trajectories that create wings, backdrops, dazzling, liquid or rarefied scenarios, highlight an idea of life and the world as a creative impulse and a search for new horizons.

The color, therefore. In his paintings, the color comes from an engages, restless, amazed gaze. The color comes from a sensory fullness. A meticulously composed color obtained by skilled powder mixtures. In this compositional process the gesture that creates close connections between the body and the colorful skin of nature plays a gentler role.

A gesture where the dramatic and lyrical component coexist closely. The stemmed sign with the sown bright powder, that is a real source of imaginative and visionary energy, while alluding to something subterranean, to a lump of emotions whose real consistency escapes, traces a sort of fantastic, legendary map that expands space and time.

A legendary map, and therefore persistent, stubborn, multiform weave of places and encounters, of desires and frictions, of upsets and alarmed conjectures. Now slowing, now accelerating the sumptuous color range that extends into red, green, purple, yellow, further opening to shades of greater or lesser intensity, his art embodies an introspective and existential story, where nature and eros, memory and dreams, form a perennially active melting pot. In his paintings, light and life speak of "a green soul" and "a burning star."







Equazioni 2017 - Olio e smalti su carta intelata - cm 70x100



Equazioni 2017 - Olio e smalti su carta intelata - cm 70x100





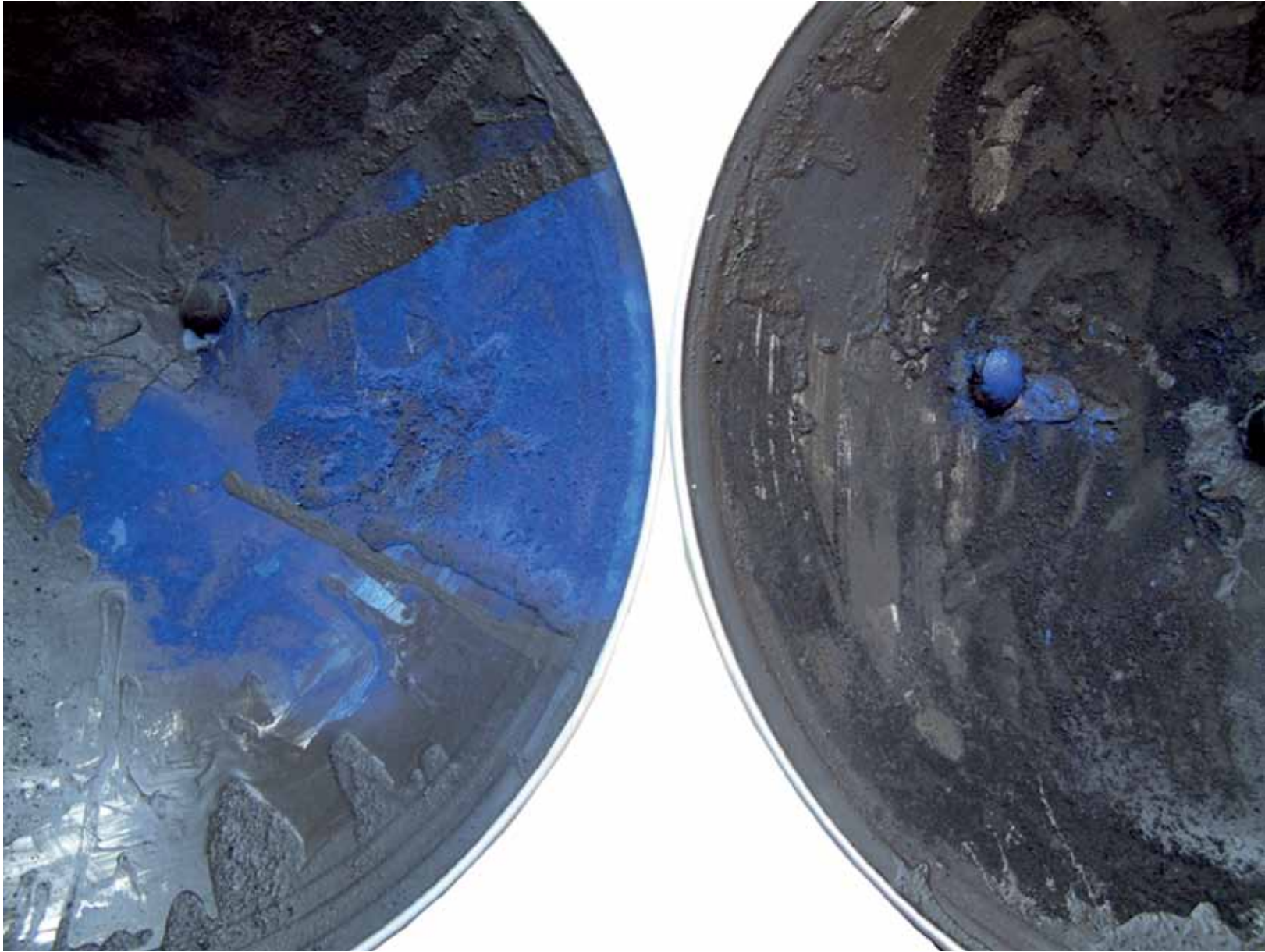
Sussurrante - Particolare

Sussurrante 2007 - Smalto, Olio, Alluminio, Luci e Sound RSX





Equazione 2007 - Particolare



Equazione 2007 - Olio e Smalto su Alluminio - cm 100x200



Equazioni 2017 - Olio e Smalti su carta intelata - cm 70x100



Equazioni 2017 - Olio e Smalti su carta intelata cm 100x140



Roberto Donatelli esordisce a metà degli anni settanta, con una personale alla Galleria Colonna di Napoli. Negli anni ottanta seguono al Centro Di Sarro di Roma con testo in catalogo di Vitaliano Corbi "Nero napoletano" e alla pinacoteca e Musei comunali di Macerata; quest'ultima "Tra visionarietà ed erotismo" presentata da Enrico Crispolti. Nel 1988 in occasione della personale alla Galleria Oggetto di Caserta viene presentato il volume "Colori e segni" della collana "Strumenti" con saggio introduttivo di Massimo Bignardi. Nel 1990 a Sorrento "La giovane pittura Italiana" incontri internazionali e a Spoleto al "Festival dei Due Mondi" presso la Galleria Libero Spazio "Territori" con presentazione in catalogo di E. Battarra. Dal 1992 al 1996 è attivo in Danimarca con quattro mostre personali in musei e gallerie d'arte danesi: Gallery Ylland Spiald, Sonderjyllands Kunsts-og Kultuecente, Gallery Langaa Raadhus,

Kommune Langaa Kultuecente. Dal 1998 al 2002 è impegnato in realizzazioni di interni e ritratti, con il designer Ugo Di Pace elabora nel 2002 due personali a San Paolo del Brasile. Nel 2003 lavora a "L'occhio racconta" alla Galleria 2M di Parma, personale presentata dal poeta Michele Sovente. Nel 2004 "Solo Pittura" alla Galleria Giosi di Napoli con testi di Aurora Spinosa. Nel 2005 espone in Bulgaria alla Galleria Civica di Varna, alla Galleria Civica di Russe, alla Galleria Civica di Maistora, di Kjustendil, Galleria Civica di Ilia-Beshikovo Plevan, Galleria Varasha di Lovech, Galleria Civica Unione Pittori bulgari di Sofia. Nel 2006 espone alla Galleria Andre' di Roma "Anima Verde" e alla Galleria "Studio San Giacomo" di M. Cristina Funghini presenta "Stella accesa" con testi del poeta Michele Sovente. Nel 2007 a Los Angeles espone all' "Art-show" e sempre in Santa Monica (Los Angeles) presenta "Sculpture to wear". Progetta ed esegue un gioiello per il film Nomad che sarà premiato con il Golden Globe. Nel 2010 espone a Roma presso "Fabricart" e Palazzo dei Delfini per una personale a cura di Antonella Rossi. Nel 2012 "Fabricart" a Roma e nel 2013 Galleria il Sole Roma presenta "Misterioso". Nel 2014 Galleria Mediterraneo di Positano presenta "Maiuscole" con testo di Francesco Gallo Mazzeo. Nel 2015 Galleria il Sole presenta "Lovers". Fondazione Morra, Napoli 2016 "Illuminazioni". Nel 2017 Lolulaki Gallery Santorini Grecia, presenta "Baroque Waves" e White Art Gallery Los Angeles "Baroque Waves"



